

L'isola e le infrastrutture

TROPPI TURISTI
QUALE DESTINO
PER CAPRI*Cesare de Seta*

Capri è una meta ambita e i turisti si aggirano sui 2 milioni l'anno. Il problema della mobilità nell'isola è un nodo che periodicamente viene alla ribalta, considerato il grave disagio dei collegamenti: siano merci trasportate da giganteschi camion che ogni giorno vengono vomitati dalle navi o dalle folle di turisti giornalieri che si calcolano in 15 mila al giorno con punte di 20 mila. Il traffico di auto private contribuisce a un intasamento perpetuo che ammorba l'aria e rende pericoloso anche passeggiare.

La mobilità tra Capri e Anacapri è un problema serio: per risolverlo l'amministrazione di Anacapri ha approvato all'unanimità su proposta del sindaco Franco Cerrotta un progetto di prefattibilità per realizzare un collegamento interrato di trasporto su ferro che parte da Marina Grande, ha una sosta a Capri e prosegue per Anacapri. Un'opera che coinvolge direttamente il Comune di Capri ed esige la revisione del piano intercomunale del traffico, risalente al giugno del 2002. Il sindaco di Capri, Gianni De Martino, ha ottenuto una maggioranza. Il progetto di prefattibilità

ancora nessuno l'ha visto e mi avvalgo di quanto scritto dall'agenzia *Capri Press*: il percorso interrato di circa 3 km parte da Marina Grande, con una stazione intermedia ai Due Golfi e arriva nella piazza di Anacapri. La spesa complessiva sui 100 milioni con un percorso in galleria a cinque metri dal suolo dovrà attraversare l'isola. Il sindaco Cerrotta ha detto: «Dopo aver opportunamente eseguito saggi e rilievi del sottosuolo che secondo una prima valutazione dei tecnici non dovrebbe presentare eccessive difficoltà». Vorrei condividere il suo ottimismo della volontà, ma la roccia dolomitica di Capri è di "giovane formazione", non è quella che svelò al mondo Dolomieu a fine Settecento come testimonia il sistema di reti sulla provinciale per caduta massi. L'isola è disseminata di reperti e strutture greco-romane e la gioiosa ruspa futuristica che dovrebbe scavare il tunnel troverebbe degli intoppi. Il sindaco di Capri di suo propone un sistema di modalità assistita con un mix di tapis roulant e scale mobili tra Marina Grande e Capri e un'altro tra Marina Piccola e Capri. Queste stradine sono una meraviglia: mi chiedo quale Soprintendente potrebbe approvare questo luna park. Sul progetto di prefattibilità sono intervenute Federalberghi, Ascom e associazioni ambientaliste quali Capri Excellence e Legambiente. Ci sono nell'isola priorità

che conviene non trascurare. La prima in assoluto è quale destino vuol darsi Capri nel suo futuro: calmiere il traffico dei turisti è una priorità imprescindibile. Essa può essere risolta controllando il traffico di navi e aliscafi. La Capitaneria di porto può esercitare un potere di controllo, ma mai è accaduto. Via Krupp, 1901, è una meraviglia di architettura ambientale che collega i Giardini di Augusto a Marina Piccola. Nel 2002 fu inaugurato il restauro con il presidente della Repubblica, Napolitano. Dal 2012 la via Krupp è chiusa e di recente il comitato "Via Krupp aperta" è stato convocato dal difensore civico unitamente al sindaco di Capri e ha denunciato la scorrettezza della amministrazione nel non aver consentito lo svolgimento del referendum sulla questione chiesto da 1200 cittadini e ha evidenziato una serie di incongruenze nella procedura tecnico-amministrativa per la concessione, ad una società privata, di via Krupp e i Giardini di Augusto.

Cesare de Seta, storico dell'architettura e saggista, è professore emerito all'Università di Napoli Federico II. Tra gli ultimi volumi pubblicati: "La città. Da Babilonia alla Smart City" (Rizzoli, 2017)



Peso: 21%